

SOMMARIO

PARTE PRIMA • PRINCIPI

CAPITOLO I • PRINCIPIO DI LEGALITÀ	3
1. Riferimenti normativi.	5
2. Evoluzione storica del principio di legalità.	5
3. Accezione del principio di legalità.	6
4. Corollari applicativi.	7
5. Rapporti tra CEDU e diritto nazionale.	7
5.1. Tesi dell'intervenuta comunitarizzazione e la smentita della Corte Cost., 11 marzo 2011, n. 80.	9
5.2. Incidenza della CEDU sul diritto penale nazionale.	10
5.2.A. Diritto di cronaca e di critica.	10
5.2.B. Legittima difesa domiciliare.	11
5.2.C. Uso legittimo delle armi.	11
5.2.D. Diritto del paziente a rifiutare il trattamento medico.	12
5.2.E. Disciplina nazionale della prescrizione e CEDU.	13
5.2.F. Art. 7 CEDU.	15
5.3. Implicazioni applicative e innovative derivanti dalla consacrazione del principio di legalità nella CEDU.	16
5.4. Concezione autonomista di illecito penale e sanzione penale.	17
5.4.1. Confisca urbanistica: a) natura giuridica e principio di colpevolezza.	18
5.4.2. Segue: b) confisca urbanistica e prescrizione: dalla sentenza Varvara a Corte cost. 26 marzo 2015, n. 49.	19
5.4.3. Sanzioni amministrative Consob e tributarie: natura giuridica e principio dell'equo processo e del <i>ne bis in idem</i> . I casi Grande Stevens e Nykänen.	21
5.5. Accessibilità e prevedibilità delle norme penali. (Corte EDU, 23 febbraio 2017, De Tomaso c. Italia).	25
5.6. L'art. 7 CEDU e il principio di retroattività favorevole: la sentenza Scoppola e l'incidenza sul dibattito nazionale.	26
CAPITOLO II • PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE	27
1. Principali questioni.	29
2. Tesi elaborate (riserva assoluta; relativa, tendenzialmente assoluta).	30
3. Stupefacenti.	31
4. Il potere di disapplicazione del giudice penale: il problema e l'ambito entro il quale viene in rilievo.	43
4.1. Esame delle fasi evolutive.	44
4.2. Il sindacato sugli atti-presupposto: costruzione in assenza di titolo.	47
4.3. Provvedimenti amministrativi di espulsione.	51

CAPITOLO III • LE FONTI DEL DIRITTO PENALE

53

1. Decreto legge. 55
2. Decreto legislativo. 56
3. Leggi regionali e provinciali. 57
- 3.1. Legge regionale e norme di favore non scriminanti: cause estintive e nuovo condono edilizio. 59
4. Diritto penale e norme comunitarie. 60
- 4.1. Falso in bilancio: evoluzione normativa e questioni giurisprudenziali. 61
- 4.2. L'armonizzazione delle legislazioni penali in tema di contrasto all'immigrazione illegale: d.lgs. 16 luglio 2012, n. 109 di attuazione della direttiva 2009/52/CE. 64
- 4.3. Segue: le sentenze della Corte di Giustizia dal caso El Dridi del 2011 al caso Affum del 2016. 65
- 4.4. Esercizio abusivo di scommesse sportive (art. 4 Ll. n. 401/89). 66
- 4.5. La sentenza della Corte di Giustizia 16 febbraio 2012 nel caso Costa & Cifone e la posizione assunta da Cass., Sez. III, 16 maggio 2012, n. 18767. 68
5. Il controllo di costituzionalità e le sentenze in *malam partem*. 69
6. Sentenze di incostituzionalità in *bonam partem*. 73

CAPITOLO IV • PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ E IL PROBLEMA DELL'ANALOGIA

75

1. Il principio di tassatività. 77
2. Compatibilità del principio di tassatività con gli elementi elastici. 78
- 2.1. Esame delle principali questioni: clausola “*senza giustificato motivo*” ex art. 14, 5 comma *ter*, D.lgs. 286/98 in tema di immigrazione. 78
- 2.2. *Segue*: disastro innominato ex art. 434 c.p. 82
- 2.3. *Segue*: Principio di tassatività e disciplina degli stupefacenti. La nozione di “*ingente quantità*” di stupefacente ex art. 80, co. 2, d.P.R. 309 del 1990. 83
- 2.4. Rango del principio di tassatività. L'evoluzione della giurisprudenza costituzionale. 85
3. Analogia. 87
4. Interpretazione e analogia: differenze. 88
- 4.1. Linea di confine tra analogia e interpretazione estensiva: a) omissione di soccorso. 89
- 4.2. *Segue*: b) Estensibilità della disciplina sulla stampa ai giornali pubblicati in modalità telematica. (Cass., Sez. Un., 17 luglio 2015, n. 31022 e Cass., 1 febbraio 2017, n. 4873, nel caso Facebook). 90
- 4.3. *Segue*: c) Riconducibilità all'art. 660 c.p. delle molestie recate attraverso sistemi di telecomunicazione diversi dal telefono. 91
- 4.4. *Segue*: d) Accesso abusivo ad un sistema informatico. 93
5. Limiti al divieto di analogia. 94

6.	Analogia e scriminanti.	96
6.1.	Stato di necessità e bisogno economico ed abitativo: occupazione abusiva di alloggi.	98
7.	Analogia e cause di esclusione della colpevolezza: cd. Inesigibilità.	99
8.	Analogia e imputabilità.	101
9.	Analogia e cause di esclusione della punibilità.	103
10.	Analogia e attenuanti.	106
CAPITOLO V • EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		107
SEZIONE I • LIMITI TEMPORALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		109
1.	Inquadramento generale e disciplina nazionale.	109
2.	Principio di irretroattività.	110
2.1.	Retroattività della legge penale più favorevole: i problemi e le tre fasi evolutive del dibattito nazionale.	111
2.2.	Latitudine applicativa del principio di retroattività favorevole.	113
2.2.a.	Retroattività favorevole e controllo di costituzionalità.	113
2.2.b.	Giudicato e illegittimità comunitaria della norma incriminatrice applicata: il caso del reato di inottemperanza all'ordine di allontanamento dal territorio nazionale.	114
2.2.c.	Giudicato penale e retroattività dei mutamenti giurisprudenziali favorevoli. Da Corte cost., 12 ottobre 2012, n. 230 a Cass., Sez. Un., 23 giugno 2016, n. 26259.	115
2.2.d.	Giudicato e illegittimità costituzionale di norma aggravante.	117
2.2.e.	Giudicato e illegittimità costituzionale o europea di norma penale non incriminatrice. I principi enunciati da Cass., Sez. un., 7 maggio 2014, n. 18821, nel caso " <i>fratelli minori di Scoppola</i> ".	118
2.2.f.	Giudicato e illegittimità costituzionale di una norma penale sanzionatoria "non incriminatrice": il caso dell'art. 69, co. 4, c.p.	119
2.2.g.	Retroattività favorevole e <i>lex intermedia</i> .	123
2.2.h.	Giudicato e applicabilità in sede di esecuzione della pena dei principi enunciati nella sentenza Scoppola.	123
3.	I problemi interpretativi posti dalla disciplina dettata dall'art. 2 c.p.	126
3.1.	La retroattività c.d. occulta e l'impatto della disciplina contenuta nell'art. 7, Corte EDU, 21 ottobre 2013, Del Rio c. Spagna. Corte EDU, 18 luglio 2013, Maktouf e Damjanovic c. Bosnia Erzegovina. Corte EDU, 14 aprile 2015, Contrada c. Italia.	127
3.2.	Successione tra illecito penale ed illecito amministrativo: Cass., Sez. Un., 28 giugno 2012, n. 25457. La disciplina transitoria dettata dal d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8. I rapporti con la non punibilità per tenuità del fatto ex art. 131 bis, c.p.	128
4.	Criteri discretivi fra <i>abolitio criminis</i> e modificazione della norma penale: il criterio del fatto concreto o della doppia punibilità in concreto.	130

4.1.	Occupazione di lavoratori privi di autorizzazione al lavoro: Cass., Sez. Un., 9 maggio 2001, n. 33539.	132
4.2.	Rapporto strutturale.	133
4.2.1.	Le applicazioni giurisprudenziali. La riscrittura del falso in bilancio. I problemi successori posti dalla l. 27 maggio 2015, n. 69, e la posizione assunta da Cass., Sez. Un., 27 maggio 2016, n. 22474.	135
4.2.2.	Ipotesi applicative della specialità per aggiunta. Reati fallimentari: bancarotta fraudolenta impropria.	138
4.2.3.	Mancato allontanamento dal territorio nazionale in spregio dell'ordine del questore.	140
4.3.	Criterio valutativo.	141
4.3.1.	Ipotesi applicative: a) Falso in prospetto.	142
4.3.2.	<i>Segue:</i> b) Delitti contro la P.A.: b1) Abuso d'ufficio.	143
4.3.2.1.	<i>Segue:</i> b2) Concussione per induzione.	144
4.3.2.2.	<i>Segue:</i> b3) Corruzione.	149
4.3.2.3.	<i>Segue:</i> Corruzione e corruzione in atti giudiziari susseguente. La legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge "anticorruzione").	150
4.3.3.	<i>Segue:</i> c) Reato di oltraggio.	151
4.3.4.	<i>Segue:</i> d) Reati tributari.	154
4.3.4.1.	<i>Segue:</i> d1) Reato di omessa dichiarazione.	156
4.3.4.2.	<i>Segue:</i> d2) Dichiarazione fraudolenta mediante fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.	156
4.3.5.	<i>Segue:</i> e) Reato di assunzione irregolare di lavoratori extracomunitari.	157
4.4.	Bancarotta nella vecchia amministrazione controllata.	157
5.	Successione mediata di norme penali.	158
5.1.	Ipotesi applicative: a) favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.	160
5.2.	<i>Segue:</i> b) Modifiche mediate e reati propri.	163
5.2.1.	Mancato allontanamento dal territorio dello straniero.	163
5.3.	<i>Segue:</i> c) Incompatibilità del reato <i>ex art. 14, co. 5 ter T.U. imm.</i> con la "Direttiva rimpatri".	165
5.3.1.	Nuova formulazione dell'art. 14 co. 5 <i>ter</i> d.lgs. 286/1998: profili di diritto intertemporale.	169
5.4.	<i>Segue:</i> d) Rifiuto di prestare il servizio militare.	171
5.5.	<i>Segue:</i> e) Bancarotta: riformulazione della nozione di "piccolo imprenditore".	174
5.6.	<i>Segue:</i> f) Disciplina dell'usura dopo la modifica ad opera del d.l. 70/2011.	177
5.7.	<i>Segue:</i> g) La nuova colpa medica <i>ex d.l. 13 settembre 2012, n. 158, conv. con modifiche in l. 8 novembre 2012, n. 189.</i>	178
6.	Leggi eccezionali e temporanee.	180
7.	Decreti legge.	182
8.	Leggi incostituzionali.	185
9.	Individuazione del <i>tempus commissi delicti</i> .	186

9.1.	Reato a consumazione frazionata: corruzione e corruzione in atti giudiziari susseguente.	189
9.2.	Reato a consumazione frazionata: usura.	191
9.3.	Reato abituale: <i>stalking</i> .	193
10.	Successione di norme penali processuali.	196
10.1.	Ipotesi applicative: a) condizioni di procedibilità.	198
10.2.	(Segue): b) Prescrizione.	199
10.3.	(Segue): c) Custodia cautelare.	202
10.4.	(Segue): d) Sospensione condizionale della pena.	203
10.5.	(Segue): e) Competenza per materia.	205
SEZIONE II ▪ LIMITI PERSONALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		205
11.	Classificazione delle immunità.	205
12.	Immunità previste da diritto pubblico interno.	207
13.	Immunità parlamentare.	208
PARTE SECONDA ▪ IL REATO		
CAPITOLO I ▪ I SOGGETTI ATTIVI		211
SEZIONE I ▪ LA NUOVA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE		213
1.	Soggetto attivo del reato.	213
2.	Tappe del dibattito teorico.	214
3.	Tappe normative verso la responsabilità penale dell'ente.	215
4.	D.lgs. 8 giugno 2001, n 231: disciplina sostanziale.	216
4.1.	Confisca nella disciplina del d.lgs. 231/2001.	222
4.1.1.	Criterio dell' " <i>utile netto</i> " nella più recente giurisprudenza di legittimità.	225
4.2.	Disciplina processuale.	226
5.	Natura giuridica della responsabilità degli enti.	230
SEZIONE II ▪ DELEGA E RESPONSABILITÀ PENALE		234
6.	Responsabilità penale e organizzazioni complesse.	234
7.	Dibattito dottrinale sulla natura della delega di funzioni.	236
7.1.	Requisiti essenziali della delega secondo la giurisprudenza.	238
7.2.	I profili della persistente responsabilità del delegante.	241
7.2.1.	Mancanza di ulteriori condizioni imputabili al delegante ed in particolare la sua <i>culpa in vigilando</i> .	242

CAPITOLO II ▪ LA STRUTTURA DEL REATO	243
SEZIONE I ▪ IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ	245
1. Nozioni del reato.	245
2. Teoria bipartita classica, teoria tripartita e ulteriori partizioni proposta dalla dottrina.	247
3. Condotta.	249
4. L'azione.	252
5. L'omissione.	254
6. L'evento.	261
SEZIONE II ▪ IL SOGGETTO PASSIVO E L'OGGETTO DEL REATO	262
7. Il soggetto del reato.	262
8. L'oggetto del reato.	263
SEZIONE III ▪ GLI ELEMENTI ESTRANEI ALLA CONDOTTA	264
9. Presupposti del reato.	264
10. Qualifiche soggettive.	265
11. Condizioni obiettive di punibilità.	266
SEZIONE IV ▪ RAPPORTO DI CAUSALITÀ	268
12. Causalità in generale: teorie naturalistiche.	268
13. Modello di sussunzione "sotto leggi scientifiche".	269
13.1. Caso Franzese.	272
13.2. Giudizio causale in assenza di leggi scientifiche.	272
14. Concorso di cause.	273
15. Causalità omissiva: individuazione del coefficiente.	277
15.1. Esposizione a sostanze tossiche (amianto).	279
16. Causalità civile e causalità penale.	281
SEZIONE V ▪ IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ	282
17. Fondamento costituzionale.	282
18. Fondamento a livello di legge ordinaria.	284
19. Offensività e reati plurioffensivi.	284
19.1. Esame delle applicazioni giurisprudenziali: peculato d'uso.	285
19.2. Segue: Truffa contrattuale.	288
19.3. <i>Segue</i> : Truffa per l'assunzione nella P.A.	288
19.4. <i>Segue</i> : Cessione di sostanze stupefacenti.	289
20. Reato impossibile.	290
21. Reati di pericolo.	291
21 <i>bis</i> . Inquinamento elettromagnetico.	292

22.	Reati di sospetto e reati ostativi.	294
23.	La non punibilità per particolare tenuità del fatto introdotta da d.lgs. 16 marzo 2015, n. 28: la disciplina e l'ambito applicativo.	295
SEZIONE VI ▪ LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO		298
23.	Cause di giustificazione.	298
23.1.	Collocazione nella struttura del reato.	298
23.2.	Distinzione tra le cause di esclusione della punibilità.	299
23.3.	Regime giuridico delle cause di esclusione della punibilità.	300
23.4.	Estensione del giudicato.	302
24.	Scriminante dell'esercizio del diritto.	304
24.1.	Reati c.d. culturalmente orientati.	305
24.2.	Diritti scriminanti.	308
24.2.a.	Diritto di cronaca: profili problematici.	308
24.2.a.1.	Cronaca giudiziaria	309
24.2.b.	Diritto di critica	309
24.2.c.	Diritto di satira	310
24.2.d.	Pubblicazione di intervista con contenuto diffamatorio	311
25.	Legittima difesa	312
25.1.	Legittima difesa domiciliare (art. 52, co. 2 e 3,c.p).	316
26	Stato di necessità.	320
27.	Scriminante tacita.	321
27 bis.	Scriminante sportiva violenta.	322
27 ter.	Scriminante medica.	324
27 ter.1.	Caso dei testimoni di Geova.	332
27 ter.2.	Paziente in stato d'incoscienza: caso Welby, Englaro.	333
CAPITOLO III ▪ L'ELEMENTO SOGGETTIVO		335
SEZIONE I ▪ LA COLPEVOLEZZA: PROFILI GENERALI		
1.	Profili generali.	337
2.	<i>Suitas</i> della condotta.	337
SEZIONE II ▪ IMPUTABILITÀ		
3.	Imputabilità.	339
4.	Infermità di mente.	341
SEZIONE III ▪ IL DOLO		
5.	Nozione.	343
6.	Classificazione del dolo.	344
7.	Differenza tra dolo eventuale e colpa con previsione.	346
7.1.	Fattispecie applicative del criterio dell'accettazione del rischio.	347

7.2.	Il superamento della teoria dell'accettazione del rischio e l'adesione alla teoria del bilanciamento.	347
7.3.	Il criterio del bilanciamento e l'approccio processuale-probatorio nel caso Thyssenkrupp.	348
7.4.	Il recepimento dei principi enunciati dalle Sezioni Unite Thyssenkrupp da parte della giurisprudenza successiva, con particolare riferimento al settore della circolazione stradale. La conseguente emanazione dei nuovi delitti di omicidio e lesioni stradali con legge 23 marzo 2016, n. 41.	349
8.	Ipotesi applicative: a) contagio da H.I.V. tramite rapporti sessuali non protetti.	351
8 <i>bis</i> .	b) Abuso d'ufficio.	353
8 <i>ter</i> .	c) Guida in stato di ubriachezza.	355
9.	Compatibilità del dolo eventuale con il tentativo.	356
9 <i>bis</i> .	Compatibilità del dolo eventuale con la ricettazione.	357
10.	Dolo alternativo.	359
10 <i>bis</i> .	Dolo colpito a mezza via da errore.	360
11.	L'intensità del dolo.	361
12.	Forme di dolo.	361
13.	Dolo specifico.	362
14.	Dolo di concorso (agente provocatore).	363

SEZIONE IV ▪ LA COLPA

15.	Elementi costitutivi.	365
16.	Colpa comune e colpa professionale.	366
16.1.	Colpa medica.	367
16.1.1.	Rilievo delle linee guida e delle buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica: d.l. Balduzzi.	368
16.1.2.	Il perimetro applicativo. La sola colpa per imperizia?	371
16.2.	Lavoro medico pluridisciplinare.	376
16.3.	Istituzioni sanitarie complesse: medici non in posizione apicale.	379
16.4.	Colpa per assunzione.	380
16.5.	La colpa medica dopo la legge Gelli – Bianco (legge 8 marzo 2017, n. 24).	380

SEZIONE V ▪ ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI

17.	Elemento soggettivo nelle contravvenzioni.	384
-----	--	-----

SEZIONE VI ▪ CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

18.	Errore.	385
19.	Caso fortuito.	386

SEZIONE VII • RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

20.	Responsabilità oggettiva.	387
21.	Preterintenzione.	388
22.	Reati aggravati dall'evento.	390
23.	Reato <i>ex art.</i> 586 c.p.: rapporti tra artt. 586 e 83 c.p.	391
23.1.	Responsabilità dello spacciatore per la morte del tossicodipendente: nesso eziologico tra condotta che costituisce, già di per sé, reato doloso e l'evento non voluto.	391

SEZIONE VIII • *ABERRATIO ICTUSE ABERRATIO DELICTI*

24.	Reato aberrante.	397
25.	<i>Aberratio ictus.</i>	398
26.	<i>Aberratio delicti.</i>	400
26 <i>bis.</i>	Differenze tra <i>aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti.</i>	401

CAPITOLO IV • LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO 403

SEZIONE I • LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1.	Funzione.	405
2.	Circostanze ed elementi costitutivi del reato: distinzione.	406
3.	Classificazione delle circostanze.	408
3.1.	Catalogo delle circostanze aggravanti comuni.	409
3.2.	La circostanza aggravante della crudeltà: compatibilità con il dolo d'impeto.	410
4.	Regime di imputazione delle circostanze.	413
4 <i>bis.</i>	Colpa.	415
4 <i>ter.</i>	Imputazione delle circostanze susseguenti.	415
5.	<i>Error in persona.</i>	416
6.	Concorso di circostanze.	417
7.	Recidiva.	419
8.	Le circostanze attenuanti comuni (art. 61 c.p.).	424
9.	Le attenuanti generiche.	425

SEZIONE II • CONSUMAZIONE E TENTATIVO

10.	Reato consumato.	425
10.1.	<i>L'iter criminis</i> in relazione ai reati di durata: reati permanenti, reati abituali e reati ad azione frazionata.	426
11.	Fattispecie tentata.	427
11 <i>bis.</i>	Elementi costitutivi del reato tentato.	428
12.	Elemento soggettivo.	429
13.	Circostanze e tentativo.	429

SEZIONE III ▪ UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

14.	Concorso di reati.	430
15.	Concorso apparente.	434
15.1.	Specialità in astratto e specialità in concreto nella recente giurisprudenza. Cass. pen., Sez. un., 12 settembre 2013, nn. 37424 e 37425. Cass. pen., sez. III, 15 maggio 2014, n. 20266. I casi Grande Stevens e Nykänen.	436
15.2.	Principi di specialità e sussidiarietà, consunzione e assorbimento: Cass. pen., Sez. un., 13 giugno 2014, n. 25191 in tema di rapporti tra riciclaggio ed associazione mafiosa.	438
15.3.	Ripudio delle teorie pluralistiche.	440
15.4.	Fattispecie applicative: a) ricettazione e commercio di prodotti con segni falsi.	441
15.5.	<i>Segue: b)</i> ricettazione e immissione in commercio di videocassette abusivamente contraffatte.	442
15.6.	<i>Segue: c)</i> Rapporto tra incendio e crollo di edificio.	443
15.7.	Concorso tra i delitti di frode fiscale previsti dal d. lgs. 74/2000 e la fattispecie di truffa aggravata ai danni dello Stato.	444
15.8.	Concorso apparente e uso di veicolo sottoposto a sequestro.	447
15.9.	Rapporti tra ricettazione e illecito amministrativo di cui all'art. 1, co. 7, d.l. 35/2005.	450
16.	Frodi comunitarie e concorso di norme.	452
16.1.	Rapporti tra truffa aggravata (art. 640 <i>bis</i> c.p.) e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 <i>ter</i> c.p.).	453
16.2.	Rapporti tra i reati di cui all'art. 316-bis c.p. e l'art. 640-bis c.p.	457
16.3.	Rapporto di specialità tra fattispecie associative. Cass. pen., sez. V, 2 aprile 2012, n. 12252.	459

SEZIONE IV ▪ REATO COMPLESSO

17.	Forme di complessità.	462
-----	-----------------------	-----

SEZIONE V ▪ REATO CONTINUATO

18.	Inquadramento normativo del reato continuato.	463
18 <i>bis</i> .	Struttura del reato continuato.	464
18 <i>bis</i> .1.	Continuazione e abitualità delittuosa. Lo stato di tossicodipendenza e la modifica dell'art. 671 c.p.p.	466
18 <i>ter</i> .	Ambito applicativo della continuazione.	468
19.	Natura giuridica del reato continuato.	469
19.1.	Disciplina della continuazione. Violazione più grave.	471
20.	Cause di estinzione e continuazione.	472
21.	Riconoscimento della continuazione in fase esecutiva e possibilità di quantificare gli aumenti per i reati satellite in misura superiore a quelli applicati dal giudice della cognizione: Cass. Sez. Un., 10 febbraio	

2017, n. 6296.	473
22. Riconoscimento della continuazione in fase esecutiva; opera il solo limite di cui all'art. 671, co. 2, c.p.p. o anche quello generale di cui all'art. 81, co. 2, c.p.p.? Interviene Cass. Sez. Un., 8 giugno 2017, n. 28659.	473
23. Pene congiunte e pene eterogenee: Cass. Pen. Sez. Un., 21 giugno 2018.	474

SEZIONE VI ▪ CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

24. Nozione.	475
25. Teorie sul concorso.	476
26. Elementi costitutivi: a) elemento oggettivo.	477
26 <i>bis</i> . b) Elemento soggettivo.	479
27. Concorso omissivo.	483
27.1. Responsabilità dei sindaci per i reati commessi dagli amministratori di società.	484
27.2. Responsabilità concorsuale omissiva degli amministratori societari senza deleghe per i reati commessi dagli amministratori delegati.	489
27.3. Responsabilità del <i>network providers</i> .	492
27.4. Responsabilità del proprietario dell'area per l'opera abusiva realizzata da altri.	494
27.4.1. Permane la responsabilità di una responsabilità concorsuale di tipo attivo materiale o morale.	495
27.5. Responsabilità del proprietario dell'area per discarica non autorizzata.	496
28. Concorso necessariamente plurisoggettivo.	497
28.1. Reati-contratto e reati in contratto.	498
28.2. Incidenza delle vicende civilistiche del contratto sull'integrazione del reato.	499
28.3. Incidenza del reato sulla sorte dl contratto.	500
29. Concorso esterno in mafia: genesi ed elementi strutturali.	501
29.a. Dolo del concorrente esterno.	504
29.b. Elementi costitutivi della fattispecie concorsuale esterna.	505
29.c. Patto politico-mafioso.	507
29.d. Concorso esterno nel delitto associativo <i>ex art. 270 bis c.p.</i>	511
29.e. Compatibilità del concorso esterno con il principio di tassatività.	513
29.1. Concorso esterno e favoreggiamento personale.	515
30. Concorso anomalo.	516
31. Concorso esterno e art. 7, CEDU. Il caso Contrada c. Italia. I seguiti di Corte EDU 14 aprile 2015.	518

PARTE TERZA ▪ LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO I ▪ LE MISURE DI SICUREZZA 521

1. Misure di sicurezza.	523
-------------------------	-----

2.	Presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	524
3.	I principi costituzionali rilevanti: legalità e irretroattività.	525
3.1.	Confisca e disciplina successoria.	526
3.1.1	Confisca allargata <i>ex art. 12 sexies</i> della l. n. 356/92 e disciplina successoria.	526
3.1.2	Confisca per equivalente ai reati tributari.	527
3.1.3	Confisca per equivalente nei reati tributari commessi dai rappresentanti di società.	530
3.1.4	Confisca per equivalente e confisca antimafia: principio di irretroattività.	532
4.	Confisca reale <i>ex art. 240 c.p.</i> : nozione, natura e disciplina.	534
4.1.	Confisca obbligatoria e facoltativa.	535
4.1.1.	Profitto del reato: consistenza della nozione in caso di concussione.	536
4.1.2.	Prodotto del reato.	537
4.1.3.	Prezzo del reato.	537
4.1.3.1.	Confisca diretta del prezzo o del profitto del reato estinto per prescrizione.	538
4.2.	Ipotesi speciali di confisca obbligatoria.	542
5.	Confisca per equivalente o di valore.	543
5.1.	Applicabilità della confisca per equivalente ai reati previsti dagli artt. 640, comma 2, n.1, 640 <i>bis</i> e 640 <i>ter</i> c.p.	544
5.2.	Applicabilità della confisca per equivalente al reato di peculato.	545
5.3.	Applicabilità della confisca al reato di corruzione.	546
5.4.	Applicabilità della confisca al reato di concussione.	546
6.	Confisca nel codice della strada.	547
6.1.	Confisca del veicolo oggetto di un contratto di <i>leasing</i> .	550
6.2.	Ipotesi speciali di confisca.	553

CAPITOLO II ▪ LE MISURE DI PREVENZIONE 555

1.	Nozione e ambito di operatività.	557
2.	Le singole misure prevenzione.	558
3.	Misure di prevenzione personale.	558
4.	Misure di prevenzione patrimoniale: a) sequestro preventivo.	559
4.1.	<i>Segue</i> : Confisca dei beni sequestrati (art. 24 D. Lgs. 159/11).	559
4.1.1.	Confisca di prevenzione.	560

PARTE QUARTA ▪ TAVOLE SINOTTICHE

A.	Principio di legalità.	569
B.	Il reato.	570
C.	Le pene	571
D.	Misure di sicurezza.	572
E.	Misure di prevenzione.	573

PARTE SPECIALE

CAPITOLO I ▪ DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ DELLO STATO	577
1. Profili introduttivi.	579
2. Delitti di attentato.	581
2.1. Analisi delle principali fattispecie: a) Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.).	583
3. Delitti di associazione.	584
3.1. Associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270- <i>bis</i> c.p.).	584
3.2. Arruolamento ed addestramento ad attività con finalità di terrorismo (art. 270-quater e <i>quinquies</i> c.p.).	589
4. I delitti contro i segreti di Stato.	590
4.1. Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato (art. 256 c.p.).	590
CAPITOLO II ▪ DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	591
1. Profili introduttivi.	593
2. Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.	595
2.1. Peculato.	595
2.2. Concussione (art. 317 c.p.).	596
2.3. Corruzione.	597
2.4. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).	598
CAPITOLO III ▪ DELITTI CONTRO LA PERSONA	
1. Delitti contro la vita.	605
1.1. Mutilazione di organi genitali femminili (art. 583- <i>bis</i> c.p.).	606
2. Delitti contro la libertà morale: atti persecutori (art. 612 <i>bis</i> c.p.).	610
3. Delitti contro l'inviolabilità del domicilio: accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615 <i>ter</i> c.p.).	611
CAPITOLO IV ▪ DELITTI CONTRO L'ECONOMIA PUBBLICA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO	613
1. Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio (art. 501 c.p.).	615
2. Delitti contro l'industria e il commercio.	616
2.1. Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.).	616
Indice analitico	617